



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1188** del **29/07/2024**

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, per lo stabilimento di pretrattamento e tintura di fibre tessili di proprietà della Vitale Barberis Canonico S.p.A. ubicato in frazione Pratrivero n. 296, nel Comune di Valdilana.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Vitale Barberis Canonico S.p.A.		
Sede Legale:	frazione Pratrivero, 296	Comune:	Valdilana (BI) Cap: 13835
Sede Operativa:	frazione Pratrivero, 296	Comune:	Valdilana (BI) Cap: 13835
Codice fiscale:	01225120029	Partita IVA:	01225120029 Codice SIRA: 1746
Posta elettronica certificata:	uff.tecnico.vitalebarberiscanonico@pec.it		

La Vitale Barberis Canonico S.p.A., per il proprio stabilimento ubicato in frazione Pratrivero 296 nel Comune di Valdilana è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Biella con Determinazione Dirigenziale n. 1223 del 27/10/2016, confluita nel Provvedimento Finale dello SUAP dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale n. 113 del 15/11/2016, atto successivamente aggiornato con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 469 del 09/04/2020, recepita dallo SUAP competente con il Provvedimento Finale n. 43 del 05/05/2020.

Lo Sportello Unico dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale ha inoltrato alla Provincia di Biella, in data 13/12/2023 con le note ns. prot. nn. 26911, 26912, 26914, 26919 e 26920, la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla Vitale Barberis Canonico S.p.A. in data 01/12/2023, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "*Norme in materia ambientale*", per il proprio stabilimento nel quale viene svolta la seguente attività I.P.P.C., come definita nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06: "*6.2 Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno*".

In data 13/12/2023, con nota ns. prot. n. 26921, lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto.

Il procedimento avviato ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - Autorizzazione agli scarichi industriali in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

- Autorizzazione agli scarichi industriali nel rio Moglie di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- Approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al Regolamento 1/R del 2007 della Regione Piemonte.

In ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii questa Amministrazione ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web, dal giorno 22/12/2023, della documentazione presentata con l'istanza. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico, per l'eventuale presentazione di osservazioni, per trenta giorni dalla data di pubblicazione; tale termine stabilito dall'art. 29 – quater comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è scaduto il 21/01/2024. In tale lasso di tempo non sono pervenute a questa Amministrazione osservazioni sul progetto presentato.

In data 13 febbraio 2024 si è svolta la prima riunione del Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali per analizzare la documentazione presentata dal proponente.

Questa Provincia, con nota prot. n. 3554 del 15/02/2024, ha indetto una Conferenza dei Servizi, in forma semplificata ed in modalità asincrona, per l'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza in parola, tenendo conto delle modifiche alle modalità di svolgimento delle conferenze dei servizi semplificate introdotte dall'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", modificato con l'art. 14 del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con L. 21 aprile 2023 n. 41. I soggetti invitati alla conferenza sono stati i seguenti: ARPA (Dipartimento Piemonte Nord Est Sede di Biella), ASL BI (Dipartimento di Prevenzione), Comune di Valdilana e CORDAR Valsesia S.p.A.. Con la suddetta nota si chiedeva inoltre ai medesimi soggetti di formalizzare entro il termine di 15 giorni eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti e di far pervenire entro il termine di 45 giorni le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza.

Questa Amministrazione in considerazione del fatto che non erano pervenute altre richieste di integrazioni entro i termini previsti, in data 04/03/2024, con nota ns. prot. n. 5048, ha richiesto al proponente di dare riscontro alle osservazioni emerse durante la riunione del 13/02/2024 del Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali.

CORDAR Valsesia S.p.A., in data 29/03/2024, con nota prot. n. 1986 del 28/03/2024 (acquisita al protocollo provinciale al n. 7273), successivamente integrata in data 17/07/2024 con nota prot. n. 4570 (acquisita al protocollo provinciale al n. 16058 del 18/07/2024), ha fatto pervenire a questa Amministrazione il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, assegnando delle prescrizioni.

In data 04/06/2024, con le note ns. prot. n. 12360 e n. 12361, la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa.

In data 12/06/2024, con nota ns. prot. n. 13138, la Provincia di Biella ha informato tutti i soggetti interessati che erano pervenute le integrazioni richieste, richiedendo al contempo di far pervenire le determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza entro e non oltre il 30/06/2024.

La Vitale Barberis Canonico S.p.A., in data 21/06/2024 con nota ns. prot. n. 14072 del 24/06/2024, ha inviato a questa Amministrazione ulteriore documentazione integrativa inerente alla valutazione delle emissioni sonore dello stabilimento.

In data 24/06/2024 si è svolta una seconda riunione del Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali per analizzare le integrazioni presentata dal proponente.

Tenuto conto che:

- Il contributo tecnico inviato da CORDAR Valsesia S.p.A. in data 29/03/2024, presentava delle incongruenze rispetto all'istanza presentata circa i limiti assegnati per alcuni inquinanti presenti

negli scarichi industriali conferiti in fognatura. In particolare le prescrizioni assegnate dal gestore risultavano difformi da quanto previsto dalle disposizioni tecniche introdotte dalla Decisione UE del 19 dicembre 2022, n. 2022/2508 ai sensi della direttiva 2010/75/UE, che stabilisce le BATC (BAT conclusion sulle migliori tecniche disponibili) per l'industria tessile.

- In data 27/06/2024, con nota nostro protocollo n. 14397, la Vitale Barberis Canonico S.p.A., a pochi giorni dal termine di conclusione della Conferenza dei servizi, ha inviato a questa Amministrazione delle integrazioni spontanee inerenti l'impianto di depurazione delle acque presente nel proprio stabilimento.

In considerazione di quanto indicato, questa Amministrazione ha ritenuto ricorressero i presupposti di legge per dare applicazione a quanto previsto dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del citato Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, provvedendo pertanto, con nota prot. 15109 del 05/07/2024, a convocare una riunione telematica di tutte le amministrazioni coinvolte nella quale prendere atto delle rispettive posizioni e procedere senza ritardo alla stesura della determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi, per il giorno 17/07/2024.

La riunione telematica tenutasi il giorno 17/07/2024 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il rilascio dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 13/02/2024 e del 24/06/2024.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Valdilana	Presente	Parere favorevole
CORDAR Valsesia S.p.A.	Presente	Parere favorevole con prescrizioni

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della riunione telematica del 17/07/2024 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Valdilana:** parere favorevole;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni;

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità dei presenti alla riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, la

presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, tenutasi il giorno 17/07/2024, contenente le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 13/02/2024 e del 24/06/2024 e delle prescrizioni tecniche in essi contenute, riportate nelle sezioni A e B del presente provvedimento.

Tenuto conto che il contributo tecnico di ARPA Piemonte è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (del quale A.R.P.A. Piemonte è componente permanente) contenuto nei Verbali delle sedute.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione UE del 19 dicembre 2022, n. 2022/2508 ai sensi della direttiva 2010/75/UE, che stabilisce le BATC (BAT conclusion sulle migliori tecniche disponibili) per l'industria tessile;
 - il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa versata dal proponente, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 3.150 €; al fine di tenere conto sia dell'incremento del numero di inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio al punto di scarico dei reflui industriali, sia delle valutazioni effettuate in merito all'impatto acustico delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

In considerazione del fatto che la Società Vitale Barberis Canonico S.p.A. risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, come attestato dal certificato n 50 100 15494 Rev.002 del 16 Dicembre 2022 allegato all'istanza, il termine entro il quale dovrà provvedere al riesame dell'AIA, indicato al comma 8 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, è esteso da dieci a dodici anni.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 44/2000.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal Dott. Giovanni Maria Foddanu per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere conclusa l'istruttoria condotta con lo strumento della Conferenza dei Servizi, in forma semplificata in ottemperanza all'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 (così come modificato dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023), relativa all'istanza presentata, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dalla Vitale Barberis Canonico S.p.A., con sede legale e operativa in frazione Pratrivero 296 nel Comune di Valdilana, per l'incremento della produzione del proprio stabilimento nel quale viene svolta l'attività "6.2 *Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno*".
2. Le autorizzazioni che sono ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:
 - Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - Autorizzazione agli scarichi industriali in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
 - Autorizzazione agli scarichi industriali nel rio Moglie di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
 - Approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al Regolamento 1/R del 2007 della Regione Piemonte.
3. Di precisare che il presente provvedimento con decorrenza dalla sua efficacia sostituirà l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Biella con Determinazione Dirigenziale n. 1223 del 27/10/2016, confluita nel Provvedimento Finale dello SUAP dell'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale n. 113 del 15/11/2016, atto successivamente aggiornato con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 469 del 09/04/2020, recepita dallo SUAP competente con il Provvedimento Finale n. 43 del 05/05/2020.
4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della riunione telematica prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché gli obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
6. Di dare atto che:
 - la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 12 anni dal presente provvedimento In considerazione del fatto che la Società Vitale Barberis Canonico S.p.A. risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'A.R.P.A. presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";
 - gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
Sezione A – Prescrizioni generali.

Sezione B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.

Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo.

- gli impianti dovranno inoltre essere gestiti nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri trasmessi da CORDAR Valsesia S.p.A. in data 29/03/2024, con nota prot. n. 1986 del 28/03/2024 (acquisita al protocollo provinciale al n. 7273) e in data 17/07/2024 con nota prot. n. 4570 (acquisita al protocollo provinciale al n. 16058 del 18/07/2024), allegati al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, qualora non in contrasto con quanto stabilito nella Riunione Telematica svolta il 17/07/2024. In particolare si ricorda che nell'ambito del Riunione Telematica sopra richiamata è stato chiarito che i limiti relativi alla Tabella 1.4 della BAT. n. 20 non sono derogabili, di tali presupposti occorre tener conto nell'applicazione dei citati pareri di CORDAR Valsesia S.p.A. Le prescrizioni concernenti gli scarichi idrici sono contenute nella Sezione A del presente Atto.
7. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della Vitale Barberis Canonico S.p.A. del provvedimento conclusivo rilasciato dallo SUAP competente.
 8. Di disporre la trasmissione del duplicato informatico del presente provvedimento allo SUAP del Biellese Orientale, affinché provveda all'emissione del provvedimento finale, fatto salvo, ove necessario, l'assolvimento delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 159/2011 e s.s.mm.ii. in materia di Certificazione Antimafia.
 9. Di stabilire altresì che:
 - l'efficacia del presente atto è subordinata all'emanazione del provvedimento conclusivo da parte dello SUAP territorialmente competente.
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
 - Il provvedimento conclusivo rilasciato dallo SUAP deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
 10. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
 11. Di stabilire che la Vitale Barberis Canonico S.p.A., entro 90 giorni dalla ricezione del provvedimento conclusivo da parte dello SUAP, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di 3.150 € per la tariffa istruttoria sulla base del relativo conteggio condotto utilizzando i criteri contenuti nella D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, che verrà reso disponibile al proponente, al fine di tenere conto sia dell'incremento del numero di inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio al punto di scarico dei reflui industriali, sia delle valutazioni effettuate in merito all'impatto acustico delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni generali

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata alla Provincia, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. Entro il 31 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Protezione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi

4. predisposizione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione;
5. mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti, ..) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...);
6. la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta;
7. la separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale;
8. l'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);
9. la disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto;
10. in caso di presenza di serbatoi interrati per le operazioni di eventuali risanamenti o sostituzioni dovranno essere utilizzate le migliori tecnologie disponibili nel rispetto della normativa
11. eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa pozzo dei pozzi sia in esercizio che in disuso; verifica delle caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e della loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996,

- in caso di non conformità è necessario procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi;
12. regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi;
 13. predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione;
 14. disposizione di sistemi per l'intercettazione automatica dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico ricettore.

Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

15. L'azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; inoltre l'azienda dovrà verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

Scarichi idrici

16. Il refluo, nel pozzetto di campionamento posto prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale Rio Moglie, dovrà rispettare i limiti della tabella 1.3 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti" (indicati nella tabella seguente):

Sostanza/Parametro	BAT-AEL (mg/l)
Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	0,4
Domanda chimica di ossigeno (COD)	100
Indice di idrocarburi	7
Antimonio (Sb)	0,2
Cromo (Cr)	0,3*
Rame (Cu)	0,4
Nichel (Ni)	0,1
Zinco (Zn)	0,5
Solfuri a facile rilascio (S ²⁻)	< 1
Azoto totale (TN)	15
Fosforo totale (TP)	2
Solidi sospesi totali (TSS)	30

* Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,3 mg/l se si tingono fibre di poliammide, lana o seta utilizzando coloranti a complesso metallico

Per gli altri parametri dovranno essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 integrato per lo scarico in corpo idrico superficiale, relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche si integrano i limiti di emissione con quelli stabiliti dalla Legge Regionale 19 ottobre 2021, n. 25 all'art. 74 allegato A.

17. Il refluo, nel pozzetto di campionamento posto prima dell'immissione nel collettore fognario, dovrà rispettare i limiti della tabella 1.4 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti" (indicati nella tabella seguente):

Sostanza/Parametro	BAT-AEL (mg/l)
Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	0,4
Indice di idrocarburi	7
Antimonio (Sb)	0,2

Cromo (Cr)	0,1
Rame (Cu)	0,4
Nichel (Ni)	0,1
Zinco (Zn)	0,5
Solfuri a facile rilascio (S ²⁻)	< 1

Per gli altri parametri dovranno essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in fognatura con le eventuali deroghe rilasciate dal gestore della fognatura.

18. Le vasche di trattamento devono essere munite di sistema di antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente.
19. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione presidiata.
20. Il gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico.
21. Il gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione.
22. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico.
23. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovrà essere garantita il buon funzionamento della vasca di omogenizzazione.
24. Relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo.
25. Il gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA territorialmente competente e al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione qualitativa dello scarico.
26. Deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.

Rumore

27. L'azienda dovrà aggiornare, con periodicità quadriennale, il quadro delle proprie emissioni sonore attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.
28. In concomitanza o comunque entro la prima verifica di cui sopra, dovrà essere svolta un'indagine atta a valutare il clima acustico in assenza delle emissioni sonore dell'attività (rumore residuo).
29. Qualsiasi modifica al sito produttivo che verrà apportata successivamente al rilascio dell'autorizzazione dovrà essere orientata a ridurre ulteriormente le emissioni sonore verso l'area cimiteriale fino a sanare completamente le non conformità.

Verifica della relazione di riferimento

30. L'Azienda, entro un anno dal ricevimento dell'atto autorizzativo, dovrà predisporre e presentare una relazione di fattibilità per la possibile realizzazione di una rete piezometrica costituita da almeno 3 piezometri posti uno a monte e 2 a valle rispetto all'andamento della falda e rispetto al posizionamento dei centri di pericolo. Tale relazione dovrà essere supportata da una planimetria riportante il posizionamento dei piezometri, le curve isopiezometriche, la direzione di falda e i centri di pericolo.

Sezione B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Termine di messa a regime degli impianti:
<p>Il termine per la messa a regime dei nuovi impianti convogliati ai punti di emissione FIN3 e FIN5 è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di avvio degli stessi.</p> <p>L'Azienda per tali nuovi impianti dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, la data in cui intende dare inizio alla loro messa in esercizio come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000.</p>
Modalità e periodicità degli autocontrolli:
<p>Ai punti di emissione FIN3 e FIN5 l'Azienda dovrà eseguire, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, un monitoraggio di avvio per dimostrare il rispetto di tutti i limiti emissivi indicati nel Piano di Montaggio e Controllo, successivamente dovrà eseguire controlli periodici con cadenza triennale.</p>

31. L'Azienda, entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà dotare il punto di emissione denominato TIN 5 di una guardia idraulica.
32. La temperatura nelle camere del combustore termico rigenerativo deve essere mantenuta costantemente ad un valore di almeno 815 gradi; tali temperature di esercizio devono essere controllate e registrate in continuo. Le registrazioni, anche su supporto informatico, dovranno essere conservate in stabilimento per almeno un anno a disposizione degli organi preposti al controllo.
33. Durante le lavorazioni di essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C, nella camera di essiccazione, deve essere registrata in continuo la temperatura e tale registrazione deve essere tenuta per almeno 12 mesi a disposizione delle autorità preposte al controllo.
34. Gli effluenti provenienti da lavorazioni di smacchiatura tessuti (FIN 6) con solventi organici o solventi organici clorurati, devono rispettare il limite di emissione in atmosfera di 100 g/h per i COV. Non sono prescritti monitoraggi periodici delle emissioni, tuttavia il gestore deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA competenti per territorio, nel report annuale, una relazione dalla quale risultino la tipologia e il quantitativo dei solventi effettivamente utilizzati nell'anno solare precedente, per l'attività di smacchiatura.
35. Al fine di dimostrare la conformità degli impianti al valore limite di emissione assegnato e predisporre un elaborato per il calcolo della capacità residua dei filtri a carbone attivo, l'Azienda dovrà registrare:
 - per ogni ciclo di smacchiatura la data e il quantitativo di solvente utilizzato per la pulizia delle apparecchiature o per altri usi;
 - per ogni ciclo di smacchiatura la data, la tipologia e i quantitativi di prodotti utilizzati, la percentuale in massa di solvente organico in essi contenuta;
 - la data di sostituzione, la quantità e il tipo di carbone attivo di volta in volta sostituito; dovrà essere verificato che ogni carica di carbone attivo sia stata sostituita con idonea frequenza, tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.
36. L'Azienda dovrà trasmettere con il report annuale, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA territorialmente competenti, copia dell'elaborato per il calcolo della capacità residua dei filtri a carbone attivo.
37. L'Azienda dovrà conservare per almeno due anni in stabilimento le fatture di acquisto delle materie prime inerenti la sostituzione di ogni carico di carbone attivo, che dovranno essere messe a disposizione degli organi di controllo.
38. L'esercizio e la manutenzione degli impianti, nonché il regime di sostituzione dei carboni attivi devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati.

Caldaie:

39. Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione CT01, CT02, CT03 e CT04 si configurano come medi impianti di combustione esistenti già adeguati ai nuovi limiti emissivi previsti D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	Generatore Mingazzini 1 (p.to di emissione n. CT01)	Generatore Mingazzini 2 (p.to di emissione n. CT02)	Generatore Mingazzini 3 (p.to di emissione n. CT03)	Generatore Mingazzini 4 (p.to di emissione n. CT04)
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale	gas naturale	gas naturale
Potenza termica nominale	2,1 MW	2,1 MW	2,1 MW	2,1 MW
Numero previsto di ore operative annue	3028	4799	5355	4783
Carico medio di processo	c.a. 41%	c.a. 40%	c.a. 37%	32%
Data di messa in esercizio	2009	2009	2009	2009
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.3			

40. Per gli effluenti emessi dai generatori di calore afferenti ai punti di emissione nn. CT01, CT02, CT03 e CT04, poiché alimentato a metano, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto l'Azienda è sollevata dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
41. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione nn. CT01, CT02, CT03 e CT04 un monitoraggio delle emissioni.

Prescrizioni generiche

42. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
43. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria dovranno essere annotate in un registro cartaceo dotato di pagine con numerazione progressiva oppure in un registro in formato digitale ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente.
44. L'Azienda dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
- siano installate opportune prese per effettuare i campionamenti (tronchetti di prelievo);

- vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.

Qualora l'Azienda non potesse garantire dei presidi fissi per gli operatori addetti ai prelievi dovrà garantire l'accesso in sicurezza ai punti di prelievo per l'esecuzione delle verifiche analitiche, entro un massimo di due ore dalla richiesta, per mezzo di un presidio mobile adeguatamente attrezzato.

45. Gli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere realizzati e gestiti in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
46. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
47. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i monitoraggi prescritti.
48. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
49. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
50. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
FIN1	Bruciapelo Potenza 0,375 MW	15.000	16	Discontinua per lotti	50-60	Polveri totali	5	0,075	15	0,65	Venturi scrubber depolveratore + Postcombustore termico rigenerativo
						COV non metanici (come C)	20	0,300			
FIN2	Raccolta fumane decatizzi apertura autoclavi discontinue (KD)	Emissioni trascurabili							15	0,70	-
FIN3	Termofissaggio (elettrofiltro ad umido)	15.000	24	Continua	45	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,15	16	0,70	Elettrofiltro a umido
						COV non metanici (come C)	50	0,45			
FIN4	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Rameuse 1 del '96)	6.500	24	Continua	80	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,065	16	0,45	-
						COV non metanici (come C)	50	0,195			
FIN5	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Rameuse 2 del '23)	8.500	24	Continua	120	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,085	16	0,65	-
						COV non metanici (come C)	50	0,255			
FIN6	Smacchiatura con solvente (Tribunale)	3.000	8	Discontinua	25	COV	-	0,1	3,5 da P1	0,45 x 0,45	Filtro Carboni Attivi

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
TIN1	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Lisciatrice)	3.500	16	Continua	65	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,035	10,5 da S4	0,39	-
						COV non metanici (come C)	50	0,105			
TIN2	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Lisciatrice)	3.500	16	Continua	65	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,035	10,5 da S4	0,39	-
						COV non metanici (come C)	50	0,105			
TIN3	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Lisciatrice)	3.500	16	Continua	65	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,035	10,5 da S4	0,39	-
						COV non metanici (come C)	50	0,105			
TIN4	Sfiato filtrazione polveri cucina colori	5.000	16	Discontinua	25	Polveri totali	3		11,40 da S4	0,35 x 0,35	Doppio stadio filtrante
TIN5	Sfiato serbatoio ammoniacca	Emissioni trascurabili							11,40 da S4	0,11	Guardia idraulica*
TEC1	Gruppo elettrogeno	Impianto di emergenza							13 da S3	0,16	-
TEC2	Serbatoio combustibile liquido (gasolio gruppo elettrogeno)	Emissioni provenienti dalle fasi di stoccaggio e movimentazione dei combustibili liquidi			Emissioni trascurabili				2,5 da S4	0,05	Sfiato permanente naturale del serbatoio

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
TEC3	Serbatoio combustibile liquido (gasolio centrale termica)	Emissioni provenienti dalle fasi di stoccaggio e movimentazione dei combustibili liquidi			Emissioni trascurabili			5,5 da S4	0,07	Sfiato permanente naturale del serbatoio	
TEC4	Pulizia di superfici con detergenti a base acquosa (cappa officina meccanica)	Emissioni derivanti dalla pulizia di superfici con detergenti a base acquosa			Emissioni trascurabili			3 da S2	0,017 x 0,01	-	
TEC5	Ricambio aria (locale officina)	Emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro						4 da S2	0,45 x 0,45	-	
CT01	Impianto di combustione Mingazzini 1 con potenza termica di 2,1 MW	2.800	16	Continua	100	Monossido di carbonio	100	-	24 da S4	0,70	-
						Ossidi di azoto come NO ₂	150	-			
						Polveri totali	5	-			
CT02	Impianto di combustione Mingazzini 2 con potenza termica di 2,1 MW	2.800	16	Continua	100	Monossido di carbonio	100	-	24 da S4	0,70	-
						Ossidi di azoto come NO ₂	150	-			
						Polveri totali**	5	-			
CT03	Impianto di combustione Mingazzini 3 con potenza termica di 2,1 MW	2.800	16	Continua	100	Monossido di carbonio	100	-	24 da S4	0,70	-
						Ossidi di azoto come NO ₂	150	-			
						Polveri totali**	5	-			
CT04	Impianto di combustione Mingazzini 4 con potenza termica di 2,1 MW	2.800	16	Continua	100	Monossido di carbonio	100	-	24 da S4	0,70	-
						Ossidi di azoto come NO ₂	150	-			
						Polveri totali**	5	-			

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
CT05	Sfiato vaso condense impianto termico	Emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro			Emissioni trascurabili			6,4 da S4	0,1	-	

*) Si veda prescrizione n. 31 - L'Azienda, entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà dotare il punto di emissione denominato TIN 5 di una guardia idraulica.

**) Si veda prescrizione n. 40 - Per gli effluenti emessi dai generatori di calore, poiché alimentato a metano, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm3 indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto l'Azienda è sollevata dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.

Sezione C – Piano di monitoraggio e controllo

51. I periodi di calcolo della media associati ai BAT-AEL per lo scarico dei reflui industriali si riferiscono a uno dei due casi seguenti:
- in caso di scarico continuo, alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali alla portata prelevati su 24 ore;
 - in caso di scarico discontinuo, alle medie durante il periodo di scarico ottenute da campioni compositi proporzionali alla portata oppure a un campione puntuale prelevato prima dello scarico, purché adeguatamente miscelato e omogeneo.
- Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa si possono effettuare campionamenti puntuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.
52. L'Azienda dovrà eseguire un monitoraggio trimestrale delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), presenti nei propri scarichi. Poiché al momento non è disponibile una norma EN per effettuare il campionamento, l'azienda dovrà indicare il metodo di analisi utilizzato.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.2 (Al. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi)

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta "Direttiva emissioni industriali-IED" recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un efficace

monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell'installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell'esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **6.2** della ditta **Vitale Barberis Canonico SpA (piccola/media/grande impresa)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Valdilana**,

PEC uff.tecnico.vitalebarberiscanonico@pec.it, telefono **015 7388855** e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

L'impianto è in possesso delle seguenti certificazioni ambientali volontarie: UNI EN ISO 14001 rilasciata da **TUV ITALIA Srl** con scadenza il **22/12/2025**.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.

Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.

6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3) ¹, o aggiornamento degli stessi.

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al BREF Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l’utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall’ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (“*Criteri condivisi del sistema per la stima e l’interpretazione dell’incertezza di misura e l’espressione del risultato*”) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 “*Criteri per la valutazione di conformità e per l’espressione e l’interpretazione dei risultati*” disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all’associazione del dato relativo all’incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall’AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all’affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall’evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all’Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall’entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Lane sucide/pettinate	Magazzino materie prime (edificio tintoria)	Fibra naturale lana	Ciclo completo produzione tessuto	Solido	Peso	tonnellate	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Filati d'acquisto	Magazzino semilavorati filati (edificio tessitura)	Fibre naturali di varia tipologia	Ciclo completo produzione tessuto	Solido	Peso	tonnellate	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Coloranti tops	Area deposito reparto tintoria	Coloranti sintetici	Tintura del nastro (tops)	Polvere	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)
Coloranti pezze	Area deposito reparto tintoria	Coloranti sintetici	Tintura del tessuto	Polvere	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)
Coloranti stampa	Area deposito	Coloranti sintetici	Tintura del nastro (stampa)	Liquido	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)

	reparto tintoria		Vigoureux)					
Ausiliari tintoria	Area deposito reparto tintoria	Ausiliari sintetici	Tintura	Liquido	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)
Ausiliari filatura	Area deposito magazzino filatura	Ausiliari sintetici	Filatura	Liquido	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)
Ausiliari finissaggio	Aree deposito reparto finissaggio	Ausiliari sintetici	Finissaggio e Depurazione acque	Liquido	Peso	kg	Annuale	Reporting (dato singolo prodotto)

Tab. 2		Rifiuti in ingresso							
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m ³ (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione	
NON PERTINENTE									

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

Tab. 3		EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità in ingresso t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
NON PERTINENTE								

(*) Secondo categoria CECA

In Uscita

Tab. 4	Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Tessuto per drapperia formale	Magazzino prodotto finito (edificio finissaggio)	Solido	Misura della lunghezza per vendita al metro lineare	Stoccaggio al termine del finissaggio	Numero di pezze (in rotolo o in barchetta)	Annuale	Reporting (dati singola pezza)

Tab. 4b	Sottoprodotti/End Of Waste								
Denominazione	Sito di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Destinazione finale	Frequenza	Modalità di registrazione
Sottoprodotti tessili	Magazzino sottoprodotti (edificio servizi generali)	Solido	Da tutte le fasi intermedie del ciclo completo produzione tessuto				Ragione sociale destinatari	Annuale	Reporting (dati singola pezza)

5.2 Controllo radiometrico

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5	Materiale in ingresso e uscita				
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
NON PERTINENTE					

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodo di misura	Consumo (m ³)	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto comunale	Servizi di stabilimento	Igienico sanitario	Contatori singole utenze	Consumo umano	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Derivazione acque superficiali (n° 3)	Tintoria Finissaggio	Industriale	Contatori	Produzione Antincendio	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzi (n° 7) [prelievo sia da falda freatica che da artesiani]	Tintoria Finissaggio	Industriale	Contatori	Produzione Antincendio	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Gallerie drenanti (n° 3)	Tintoria Finissaggio	Industriale	Contatori	Produzione Antincendio	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sorgenti (n° 3)	Tintoria Finissaggio	Industriale	Contatori	Produzione Antincendio	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Recupero acqua depurata da ultrafiltrazione (n° 2)	Tintoria Finissaggio	Industriale	Contatori	Produzione	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Tab.7	Energia					
	Descrizione	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (MWh)	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Ciclo produttivo completo	Contatori	MWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili)
	Energia autoprodotta da impianto fotovoltaico in copertura	Ciclo produttivo completo	Contatori	MWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili)
	Energia termica	Ciclo produttivo completo e riscaldamento	Contatori	m ³ gas naturale	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili)
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da impianto fotovoltaico	Surplus rispetto fabbisogni	Contatori	MWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili)

*se presente

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione vapore e riscaldamento	Contatore volumetrico nel PDR	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili)
	Gasolio da riscaldamento	Combustibile di riserva per produzione vapore e riscaldamento	Livello elettronico (telemetria) nel serbatoio di accumulo	Litri	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Gasolio da autotrazione	Camion aziendali	Contatore volumetrico nella pompa di erogazione	Litri	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9 Emissioni in aria convogliate								
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo/continuo	Metodi di misura	Valore	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
FIN1	Bruciapelo	Polveri totali COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	5 mg/Nm ³ 20 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
FIN3	Termofissaggio (elettrofiltro ad umido)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
FIN4	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Rameuse 1 del '96)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
FIN5	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Rameuse 2 del '23)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
TIN1	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Camino 1 – Lisciatrice)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
TIN2	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Camino 2 – Lisciatrice)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
TIN3	Essiccazione a temperatura inferiore a 150 °C (Camino 3 – Lisciatrice)	Polveri totali comprese nebbie oleose COV non metanici (come C)	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 12619:2013	10 mg/Nm ³ 50 mg/Nm ³	-	Triennale	Reporting (dati aggregati triennali)
CT01	Impianti di combustione con potenza termica < 50 (Generatore di vapore 1)	Monossido di carbonio Ossidi di azoto come NO ₂	Discontinuo	UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017	100 mg/Nm ³ 150 mg/Nm ³	-	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
CT02	Impianti di combustione con potenza termica < 50 (Generatore di vapore 2)	Monossido di carbonio Ossidi di azoto come NO ₂	Discontinuo	UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017	100 mg/Nm ³ 150 mg/Nm ³	-	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
CT03	Impianti di combustione con potenza termica < 50 (Generatore di vapore 3)	Monossido di carbonio Ossidi di azoto come NO ₂	Discontinuo	UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017	100 mg/Nm ³ 150 mg/Nm ³	-	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
CT04	Impianti di combustione con potenza termica < 50 (Generatore di vapore 4)	Monossido di carbonio Ossidi di azoto come NO ₂	Discontinuo	UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017	100 mg/Nm ³ 150 mg/Nm ³	-	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata

media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.

- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. riferimento a Manuale SME in uso
- f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità

Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi				
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
FIN1	Bruciapelo	Termico rigenerativo a tre torri ceramiche	Valvole, letto ceramico, rampa gas, ventilatori, sensori	Ispezione visiva e regolarità operativa quotidiane	Manuale d'uso e manutenzione impianto	Registro elettronico SIM (Sistema Informativo Manutenzione)
FIN3	Termofissaggio	Elettrofiltro ad umido	Trasformatore alta tensione, valvole, ugelli, ventilatore, sensori	Ispezione visiva e regolarità operativa quotidiane	Manuale d'uso e manutenzione impianto	Registro elettronico SIM (Sistema Informativo Manutenzione)

5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11		Emissioni diffuse					
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
NON PERTINENTE							

5.6.3 Emissioni odorigene

Tab. 11b		Emissioni odorigene		
Descrizione	Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Modalità di registrazione
NON PERTINENTE				

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti e tenendo in considerazione i tempi di ritenzione del depuratore)

Tab. 12		Ingresso impianto di depuratore				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m ³ , mg/l, NTU, kg/anno ecc	Frequenza	Modalità di registrazione
Ingresso impianto di depurazione	pH	Campionamento strumentale	-	-	Mensile.	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	COD	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	Ammoniaca	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	Azoto organico	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	Fosforo totale	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	MBAS	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting
Ingresso impianto di depurazione	BiAS	Campionamento strumentale	-	mg/l	Mensile	Reporting

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Uscita finale Linea 1	AOX	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	BOD	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	COD	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Colore	24	300	Campionamento strumentale	-	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	HOI	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Trimestrale	Reporting
Uscita finale Linea 1	Cr	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Cu	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Ni	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Zn	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Cr(VI)	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	PFAS	24	300	Campionamento strumentale	µg/l	Trimestrale	Reporting
Uscita finale Linea 1	AP e APEO	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	MBAS	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	BiAS	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Azoto totale	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Giornaliero	Reporting

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Uscita finale Linea 1	Fosforo totale	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	TSS	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Dafnia	24	300	Campionamento strumentale	%	Annuale	Reporting
Uscita finale Linea 1	Batteri luminescenti	24	300	Campionamento strumentale	%	Annuale	Reporting
Uscita finale Linea 1	Alghe	24	300	Campionamento strumentale	%	Annuale	Reporting
Uscita finale Linea 1	pH	24	300	Campionamento strumentale	-	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Ammoniaca	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Azoto nitroso	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Azoto nitrico	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Mensile	Reporting
Uscita finale Linea 1	Cloruri	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Trimestrale	Reporting
Uscita finale Linea 1	Solfati	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Trimestrale	Reporting
Uscita finale Linea 1	Solventi clorurati	24	300	Campionamento strumentale	mg/l	Semestrale	Reporting

- (*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione
 - pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
 - conducimetro prima dello scarico finale
 - torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
 - misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

Tab. 14	Gestione impianto di depurazione					
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Impianto biologico	pH	Analizzatore pH	Vasca di equalizzazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	Portata di alimentazione	Misuratore elettromagnetico	Mandata pompe di alimentazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	Portata di ricircolo fanghi	Misuratore elettromagnetico	Mandata pompe di ricircolo fanghi	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	Portata di ricircolo dei nitrati	Misuratore US	Mandata pompe di ricircolo nitrati	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	DO	Analizzatore DO	Vasca di ossidazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	ORP	Analizzatore ORP	Vasca di denitrificazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	Nitrati	Analizzatore NO ₃	Uscita finale	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	Torbidity	Analizzatore torbidity	Uscita finale	Misurazione continua	Schema di flusso impianto biologico	Registratore continuo
Impianto biologico	TSS vasca ossidazione	Analisi laboratorio	Vasca di ossidazione	Campionamento e misurazione IRSA – cadenza mensile	Rapporto di prova	Reporting
Impianto MBR 1	Portata di filtrazione	Misuratore elettromagnetico	Mandata pompe di alimentazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo
Impianto MBR 1	Pressione trans-membrana TMP	Trasmettitore di pressione	Aspirazione pompe di filtrazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo
Impianto MBR 2	Portata di filtrazione	Misuratore elettromagnetico	Mandata pompe di alimentazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo
Impianto MBR 2	Pressione trans-membrana TMP	Trasmettitore di pressione	Aspirazione pompe di filtrazione	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo
Impianto MBR 1+2	Torbidity	Analizzatore torbidity	Uscita finale (pompe di rilancio a stabilimento)	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo
Impianto MBR 1+2	Conducibilità	Analizzatore conducibilità	Uscita finale (pompe di rilancio a stabilimento)	Misurazione continua	Schema di flusso impianto MBR	Registratore continuo

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Rifiuti da fibre tessili lavorate	04 02 22	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 07 01*	Cubo	Tutto lo stabilimento	D9	HP03 HP04	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	Fusto	Tutto lo stabilimento	R13	HP04 HP05 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*	Fusto	Tutto lo stabilimento	R13	HP03 HP04	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi in plastica	15 01 02	Container	Tutto lo stabilimento	R03	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi in legno	15 01 03	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	Container	Tutto lo stabilimento	R13	HP04 HP05 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11*	Big bag	Tutto lo stabilimento	R13	HP03	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	Big bag	Tutto lo stabilimento	R13	HP04 HP05 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	Alla rinfusa	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	Alla rinfusa	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Batterie al nichel-cadmio	16 06 02*	Scatola	Tutto lo stabilimento	R13	HP05 HP08 HP13 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16 06 04	Scatola	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Altre batterie ed accumulatori	16 06 05	Scatola	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Vetro	17 02 02	Scatola	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	17 02 04*	Scatola	Tutto lo stabilimento	D13	HP06 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ferro e acciaio	17 04 05	Container	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	Big bag	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	Big bag	Tutto lo stabilimento	D15	HP04 HP07	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04	Big bag	Tutto lo stabilimento	R13	NP	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	Big bag	Tutto lo stabilimento	R13	HP05 HP06 HP14	Peso verificato a destino	Peso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

Tab. 16	Suolo				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
				Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza		Modalità di registrazione
				Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso		Reporting

Tab. 17a		Vasche e sistemi di contenimento									
Struttura contenim. n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	*	*		*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

Tab. 17b	Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento			
n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo

Per le cisterne interrate si suggerisce di prevedere una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

Età della cisterna	Frequenza del controllo
se cisterna >30 anni	Annuale
se cisterna >20 <30 anni	Biennale
se cisterna >10 <20 anni	Triennale
se cisterna <10 anni	Quinquennale

6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

6.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tab. 18	Audit SGA (Reporting)		
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

6.2 Sistemi di controllo

Tab. 19	Sistemi di controllo						
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/ conservazione dati
			Es. Taratura				Es. Schede, Registri, ecc. e Reporting

6.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 20	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchinario, Apparecchiatura	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4 Eventi accidentali

Tab. 21	Eventi accidentali					
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	L/mt finiti	In termini di intensità idrica, ovvero rapporto tra prelievi idrici complessivi e metri confezionati totali	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società
Consumo d'energia per unità di prodotto	KJ/mt finiti	In termini di intensità energetica, ovvero rapporto tra la somma di tutte le fonti energetiche e metri confezionati totali	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Kg/mt finiti	In termini di massa allocata sul prodotto, ovvero rapporto tra l'inquinante utilizzato e metri confezionati totali	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Valutazione di Impatto Ambientale di prodotto (PEF)
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Kg/mt finiti	In termini di massa allocata sul prodotto, ovvero rapporto tra l'inquinante utilizzato e metri confezionati	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Valutazione di Impatto Ambientale

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
		totali			di prodotto (PEF)
Produzione di rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	Kg/mt finiti	In termini di massa allocata sul prodotto, ovvero rapporto tra il rifiuto prodotto e metri confezionati totali	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Valutazione di Impatto Ambientale di prodotto (PEF)

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti	Metri	Metri di tessuto prodotti con materie prime secondarie	S	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ /a	Acque recuperate da ultrafiltrazione (MBR)	M	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società
Riduzione del consumo idrico specifico	% su anno precedente	In termini di intensità idrica	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
					Società
Riduzione del consumo energetico specifico	% su anno precedente	In termini di intensità energetica	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	Inteso come <i>selezione successiva per parziale recupero</i>	C	Annuale	Documento di indicatori ambientali utilizzato per Report di Sostenibilità della Società

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.
- Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Referente IPPC
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)

Entro, il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;

- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

- 1 nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;
- 2 nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

Il Dirigente/Responsabile

²) L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³) L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa